

A Dasà la polemica con una centrale idroelettrica a monte

Trote boccheggianti nel fiume Petriano dove non scorre più un filo d'acqua

Il Wwf chiede controlli a Provincia, Arpacal e carabinieri forestali

Valerio Colaci

DASÀ

A due anni dall'ultimo episodio analogo è nuovamente in secca il fiume "Petriano", il torrente che attraversa l'abitato di Dasà, permettendo, in condizioni normali, l'irrigazione di orti e terreni lungo il percorso.

Si tratta di una problematica determinata dagli invasi di una centrale idroelettrica situata a monte, nel territorio del comune di Arena. Queste, ovviamente, per alimentare le turbine e produrre energia devono riempirsi e se, come spesso in estate avviene, la portata del torrente si riduce, le vasche captano tutto il prezioso liquido che, di conseguenza, a valle scema, fino a sparire del tutto. Il problema persiste per quasi tutta la giornata, poiché l'acqua scompare alle 15 circa per riapparire alle 8 del mattino seguente. Ciò, oltre a creare ovvi danni all'agricoltura locale, determina conseguenze anche per l'ecosistema. È inquietante, ad esempio, osservare le trote che, normalmente sguazzanti tra le correnti, boccheggiano in pozzanghere.

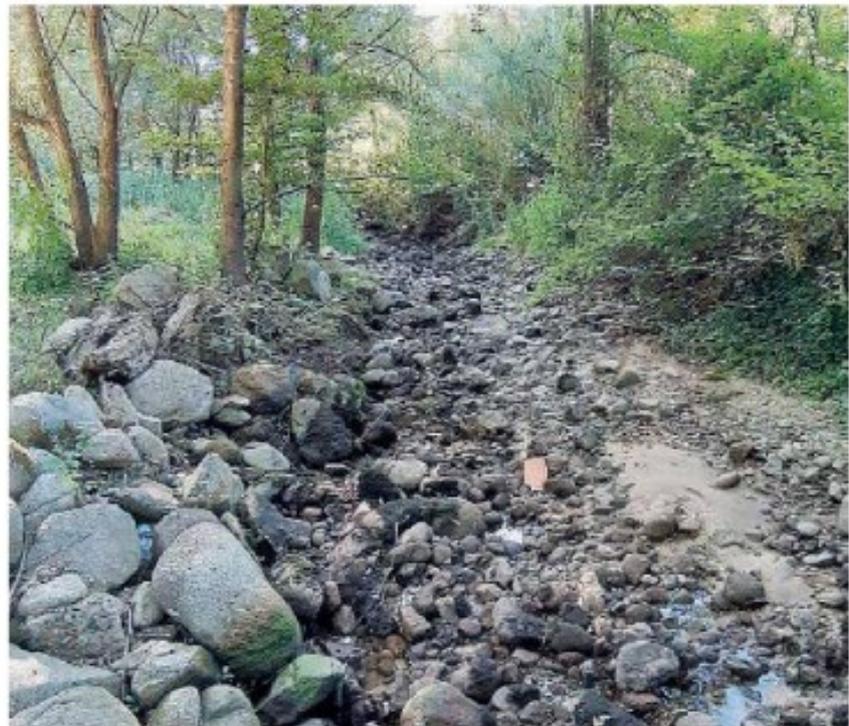
La questione va avanti da oltre un decennio e, nel 2008, determinò una protesta dei cittadini i quali, grazie all'impegno del sindaco pro tempore, riuscirono ad ottenere dalla società che gestisce l'impianto la promessa a spagne-

re lo stesso fino al verificarsi di ricche precipitazioni. Per un anno andò bene ma, successivamente, la parola data fu disattesa e la carenza tornò puntuale. Anche stavolta della questione è stato interessato il presidente provinciale del Wwf, Angelo Calzone, noto ambientalista, che già due anni fa, appellandosi all'obbligo di mantenimento del de-

Durissimo colpo all'ecosistema fluviale e agli agricoltori che non possono irrigare più gli orti

flusso minimo vitale al torrente, si era rivolto ai gestori della centrale, i quali avevano attribuito il problema ad alcuni prelievi abusivi ancora più a monte, garantendo, comunque, lo stop delle macchine per un giorno per dimostrarlo. Inutile dire che nulla si risolse.

E stavolta l'avvocato Calzone è andato oltre, richiedendo via Pec, a nome del Wwf, un intervento urgente alla Provincia di Vibo Valentia, concessionaria cui spetta il controllo, all'Arpacal ed ai Carabinieri forestali, allegando foto del letto asciutto e prospettando un danno all'ecosistema fluviale. Ognuno per le proprie competenze faccia il dovuto.



La secca Il letto del Petriano, che attraversa Dasà, completamente prosciugato